

La storia

- Il **Castello di Bosa** è una delle fortificazioni medievali più grandi dell'isola. E' ubicato sul colle di **Serravalle** a circa 80/81 metri sul livello del mare. Lo costruirono i marchesi Malaspina del ramo dello Spino Secco, nobile famiglia proveniente dalla Lunigiana (territorio al confine tra la Liguria e la Toscana), nel 1112 o nel XIII secolo (secondo gli scavi archeologici del 2000).
- **Perché lo costruirono?**
- Nel 1259 con la fine del Giudicato di Torres (a cui Bosa apparteneva) i marchesi Malaspina decisero di approfittare del "vuoto politico" della Sardegna per poterla conquistare.
- Nel 1317 i Malaspina vendettero il castello ai giudici di Arborea che lo tennero sino al 1409 anno della battaglia di Sanluri che sancì la vittoria degli aragonesi sul giudicato di Arborea (trasformato in marchesato di Oristano).

Dal 1410 tutta la Sardegna fu sotto la dominazione aragonese sino al 1479 quando, con il matrimonio di Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, iniziò la dominazione spagnola che terminò nel 1718 circa.

- Nel 1528 gli Spagnoli, che erano in guerra con i Francesi, ostruirono la foce del Temo, per impedire alle imbarcazioni nemiche l'accesso alla città, attraverso il fiume.
- Da quel momento Bosa perse la sua importanza economica, che riacquisterà soltanto nel 1800.

Nel 1600 il castello fu abbandonato dagli Spagnoli e divenne dimora dei più indigenti. Nel XIX secolo fu in parte smantellato della trachite, per costruire molte abitazioni cittadine.

L'architettura

- La zona abitativa del castello, lungo i secoli di dominazione, ha subito varie trasformazioni. Era composta da una serie di palazzi su due piani disposti attorno a un cortile. Nel pian terreno vi erano le cucine, i magazzini, le cantine e le stalle mentre, nel piano superiore, la zona residenziale. I palazzi erano caratterizzati da un tetto in legno a una falda e dotati, per l'approvvigionamento idrico, di una grossa cisterna.
- Vi erano, inoltre, 4 torri disposte nei vari angoli. Oggi rimangono soltanto la **Torre di Guardia**, così chiamata perché si trovava a fianco all'antico ingresso al castello (murato nel 1300) e la **Torre Maestra** (o mastio), costruita nei primi anni del XIV secolo da Giovanni Capula, lo stesso architetto che ha progettato le torri dell'Elefante e di San Pancrazio di Cagliari.

La torre Maestra sorge nell'angolo settentrionale del circuito murario sui resti di una struttura precedente. La muratura è in blocchi squadri di trachite (come tutto il castello) rosa nella parte inferiore in cui le pietre sono in rilievo (bugnato) e trachite grigio-chiara nella parte superiore. La torre era aperta verso l'interno del castello ed era divisa in soppalchi lignei su più piani. Nel 1893 ha subito un pesante restauro.

Le mura

- Le lunghe mura (oltre 350 m) sono state costruite durante la dominazione aragonese (dopo il 1410). Sono oggi intervallate da tre torri : due tozze di forma quadrangolare e una pentagonale costruite in trachite. Nel XV secolo il castello fu dotato di 3 rampe per i cannoni disposte in corrispondenza delle tre porte di accesso alla città: porta di San Giovanni, del Ponte e di Santa Giusta. Oggi il camminamento è uno splendido punto panoramico dal quale possiamo ammirare gli altri importanti monumenti cittadini :
- Il fiume Temo, l'unico fiume navigabile della Sardegna, lungo 36 Km e navigabile per 6, dalla foce sino alla chiesa di San Pietro, ubicata in località *Messerchimbe*, in cui sorgeva la *Bosa Vetus* , sito di epoca fenicia, romana e alto-medievale, abbandonato dopo l'edificazione del castello.
- L'antica cattedrale romanica di san Pietro, datata all'XI secolo, la prima chiesa romanica in Sardegna, a due km da Bosa;
- Il quartiere medievale chiamato *Sa Costa*, XII secolo, che inizia in via Carmine e termina in via ultima Costa, caratterizzato da piccole abitazioni disposte intorno al castello;
- La cattedrale dedicata a *Maria Immacolata* ;
- Dopo il ponte sulla sponda sinistra, possiamo vedere le antiche conerie, costruite nel XIX secolo, dove lavoravano le pelli degli animali;

La torre spagnola dell'Isola Rossa, costruita nel XV secolo.

La chiesa

Nel cortile del castello denominato, *piazza d'armi*, sorge la chiesetta di *Regnos Altos*, la cui cronologia è fortemente discussa. L'edificio era in origine dedicato a San'Andrea e cambiò titolazione nel 1847, anno in cui, tra i ruderi del castello fu rinvenuta una piccola statuina della vergine chiamata *de Sos Regnos Altos*. Nel 1972 all'interno della chiesa è stato scoperto un importante ciclo affrescato considerato di scuola toscana. Il ciclo pittorico è stato datato 1340-1345. Fu commissionato da Giovanni di Arborea, fratello di Mariano IV. Gli autori restano anonimi ma è evidente l'influenza dei francescani, sono, infatti rappresentati i temi della spiritualità francescana: castità, carità, umiltà, eroismo di fronte alla morte e monito per una buona morte.

- Sulla parete sinistra (in alto) possiamo vedere:
- L'adorazione dei Magi (Gesù è seduto in grembo alla Vergine e indossa i sandali francescani)
- L'Ultima Cena (Gesù è seduto capotavola benedice o pronuncia il nome del traditore; tutti gli apostoli sono scalzi ad eccezione del Cristo che indossa i sandali francescani);

- Alcuni dottori della chiesa e i 4 evangelisti;

- In basso:

Santa Lucia e Maria Maddalena che riceve l'eucaristia dall'Angelo; una processione di Santi e Santi

- Nel muro di fronte all'abside:

- San Costantino l'imperatore romano e sua madre Elena con la lancia, i chiodi e la croce

- sopra:

- San Martino che dà il mantello al povero

- Vicino un enorme San Cristoforo, del quale rimane solo la tunica verde e i pesci

- L'Arcangelo Michele e la donna Celeste (un episodio tratto dall'Apocalisse)

- San Giorgio che uccide il drago;

- Nella parete destra, sopra:

- una teoria di frati francescani (Santa Chiara, Sant'Antonio da Padova, San Ludovico di Tolosa e San Francesco)

- sotto: L'incontro dei tre vivi e dei tre morti, questo è un dipinto unico in Sardegna: San Macario mostra ai tre nobili i tre morti che corrispondono alle tre fasi della morte: il primo corpo è disteso in una bara, il secondo presenta i primi segni della decomposizione e il terzo è ridotto a uno scheletro.

- Questo tema ci spiega che la morte è uguale per tutti (per i ricchi e per i poveri) e che non dobbiamo attaccarci alle vanità della vita e ai beni materiali ma seguire i principi e le regole cristiane per meritare la vita eterna.

Sulla destra il Martirio di San Lorenzo (l'imperatore Decio ordina di uccidere Lorenzo sulla graticola, in alto l'angelo e le stelle).

